

IN BREVE n. 033-2016
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Premio Nobel dell'Economia Amartya Sen: "E' fantastico che in Italia tutti i cittadini abbiano *libero e gratuito accesso a cure mediche di altissimo libello*"

*Il S.S.N. italiano è invidiato da molti Paesi.
La Sanità Italiana è ancora una buona sanità, medio-alta con i costi medio-bassi ... Sì, ma fino a quando? ...*

ITALIA ANCORA IN DEFLAZIONE

La stampa riporta che l'Italia è ancora in deflazione... Sì, prezzi fermi o in discesa e famiglie che a fronte di buste-paga e pensioni ferme da diversi anni, queste ultime anzi in molti casi tartassate, riescono pertanto a recuperare un potere di acquisto e tirare avanti il menage familiare ... ma non per tutto: salite la spese per le tariffe locali. Aumentate in tre anni le spese postali con un + 25,9% , le tariffe telefoniche con un +9 % , il pedaggio autostradale con un + 6,7 % , l'acqua potabile +18,9 % , i rifiuti solidi urbani +8,2, i trasporti ferroviari regionali + 7 % , i trasporti urbani 4,5 % , l'istruzione secondaria e universitaria + 4,3 % e gli asili nido + 4,2 % . Ciliegina sulla torta: quest'anno il canone TV -11,9 % .

(dati da Sole 24 ore di lunedì 15 agosto 2016 - fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat Nic)

L'INDENNITA' DI MATERNITA' E' SOGGETTA A TASSAZIONE da Sole 24ore - risposta 2635 a cura di Alfredo Calvano

D - L'indennità di maternità percepita da mia nuora, quale libero professionista, è da assoggettare all'Irpef? Ai fini fiscali, il bambino può essere posto indifferentemente anche a carico di mio figlio, pure lui libero professionista?

R - L'indennità di maternità è da considerare reddito della medesima natura di quello che da essa viene sostituito (articolo 6, comma 2 del Tuir), rappresentato, nel caso specifico, dal reddito di lavoro autonomo.

L'indennità va esposta in dichiarazione dal contribuente al rigo RE3 del quadro RE di Unico persone fisiche, per concorrere alla formazione del suo reddito complessivo.

I figli, ai fini del riconoscimento delle detrazioni per carichi di famiglia, ex articolo 12 del Tuir, sono, in via di principio, da considerare fiscalmente a carico di entrambi i genitori nella misura del 50 per cento, fatta salva la possibilità di attribuire, previo accordo (informale) tra gli stessi, il beneficio fiscale dell'intera misura al genitore che abbia un reddito complessivo superiore all'altro (lettera c, comma 1 dell'articolo 12 citato). Questo vincolo proporzionale, al contrario, non si ripercuote sulla entità delle spese sostenute dai genitori a favore del figlio, che potranno essere tra loro liberamente ripartite in base all'esborso economico in concreto sostenuto da ciascuno.

TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI
D.P.R. 22-12-1986 n. 917

Aggiornato al 15 febbraio 2006

TITOLO I
Imposta sul reddito delle persone fisiche
Capo I - Disposizioni generali

Articolo 6 - Classificazione dei redditi

2. - I proventi conseguiti in sostituzione di redditi, anche per effetto di cessione dei relativi crediti, e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti. Gli interessi moratori e gli interessi per dilazione di pagamento costituiscono redditi della stessa categoria di quelli da cui derivano i crediti su cui tali interessi sono maturati.

DETRAIBILITA' NON PREVISTA PER IL CORSO PRE-PARTO da Sole 24ore - risposta 2636

D - Le spese sostenute per il corso pre-parto, fatturate da un centro medico specializzato, sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi?

R - In una risposta pubblicata dall'Agenzia delle Entrate nella propria rivista telematica "Fisco Oggi" (<http://www.fiscooggi.it/attualita/articolo/linea-con-il-centro-8>) si nega la detraibilità di tale tipologia di spesa, in quanto non rientrante tra quelle tassativamente indicate come onere detraibile. In assenza di specifiche pronunce che agevolino tale pratica, la detraibilità ai fini Irpef del corso pre-parto potrebbe essere riconosciuta se dal documento di spesa emergesse che, oltre a essere praticata in centro medico autorizzato, si tratta di una ginnastica/terapia effettuata sotto la responsabilità di un medico specialista o di un altro professionista sanitario tra quelli individuati dal Dm 29 marzo 2001 (per esempio da un fisioterapista).

NIDO PIU' SCUOLA D'INFANZIA, LE SPESE SONO CUMULABILI da Sole 24ore - risposta 2638

D - In merito alle detrazioni fruibili, ai fini del 730/2016, mi interessa capire se, per lo stesso figlio, potevo inserire sia spese relative all'asilo nido che spese relative alla scuola dell'infanzia, le prime pagate nei primi mesi del 2015 (anno scolastico 2014/2015), le seconde relative al nuovo anno scolastico 2015/2016, versate tra settembre e dicembre 2015.

R - Le spese sostenute nel 2015 per l'asilo nido sono detraibili nei limiti previsti dalla normativa in vigore (19% su un massimo di spesa di 632 euro), nonché cumulabili con le spese sostenute per la frequenza di scuole dell'infanzia che fruiscono della nuova agevolazione (detrazione del 19% nel limite massimo di spesa di 400 euro) prevista dall'articolo 15, comma 1, lettere bis del Tuir). Relativamente alle spese per la frequenza di asili nido, si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha, peraltro, precisato (si veda la circolare 6/E del 13 febbraio 2006, paragrafo 2.1) che "la detrazione,

in aderenza al principio di cassa, compete in relazione alle spese sostenute nel periodo d'imposta, a prescindere dall'anno scolastico cui si riferiscono”.

DALLA CASSAZIONE

Il certificato non basta per finta malattia

Il certificato medico non è sufficiente a dimostrare l'esistenza della malattia del lavoratore quando esistono elementi validi a provare una inesistenza della patologia denunciata dal lavoratore per assentarsi dal lavoro.

Infatti la credibilità del certificato può venire meno se esistono elementi atti a dimostrare l'inesistenza della malattia oppure la non idoneità agli effetti lavorativi.

Inoltre un datore di lavoro può investigare, anche tramite una agenzia investigativa, se l'assenza è collegabile alla malattia oppure se questa è immotivata.

Al contrario, il controllo della presenza lavorativa spetta invece al datore di lavoro o a suoi collaboratori e non può essere delegata a soggetti esterni.

Corte di Cassazione - sentenza numero 17113 depositata il 16 agosto 2016

ECONOMIA

- ✓ **CONGIUNTURA** - sorta di sinonimo della situazione economica generale di un paese, senza più riferimento alle sue specificità: è l'insieme delle condizioni di un soggetto economico (paese, settore) in un determinato momento, descritte con un'analisi di breve periodo di vari indicatori economici come la produzione, i prezzi, i consumi, gli investimenti, il tasso di sconto, la borsa ecc.; si basa prevalentemente sull'analisi empirica e si propone, in genere, di prevedere l'andamento futuro delle grandezze osservate sulla base della loro dinamica nel tempo
- ✓ **DEFLAZIONE** - tendenza diffusa e persistente alla diminuzione dei prezzi (un fenomeno di contrazione o di rallentamento dell'attività economica o del reddito)
- ✓ **DISINFLAZIONE** - un rallentamento del tasso di inflazione
- ✓ **INFLAZIONE** - fenomeno dell'aumento continuo e generalizzato dei prezzi
- ✓ **RECESSIONE** - è una condizione macroeconomica caratterizzata da livelli di attività produttiva più bassi di quelli che si potrebbero ottenere usando completamente ed in maniera efficiente tutti i fattori produttivi a disposizione
- ✓ **STAGFLAZIONE** - situazione in cui sono presenti l'inflazione (riferita a livello dei prezzi) e la deflazione (riferita a un calo dell'attività economica e del reddito)
- ✓ **STAGNAZIONE** - quando il commercio e la produzione sono bloccati dalla congiuntura

La **deflazione** è, in macroeconomia, una diminuzione del livello generale dei prezzi, l'opposto dell'aumento generale dei prezzi che si definisce inflazione. La deflazione non dovrebbe essere confusa con la disinflazione, che descrive semplicemente un rallentamento del tasso di inflazione.

La deflazione deriva dalla debolezza della domanda di beni e servizi, cioè un freno nella spesa di consumatori e aziende, i quali poi attendono ulteriori cali dei prezzi, creando una spirale negativa. Le imprese, non riuscendo a vendere a determinati prezzi parte dei beni e servizi, cercano di collocarli a prezzi inferiori.

La riduzione dei prezzi si ripercuote per le imprese sui ricavi, anch'essi generalmente in calo. Ne deriva il tentativo da parte delle imprese di ridurre i costi, attraverso la diminuzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi da altre imprese, del costo del lavoro e tramite un minor ricorso al credito.

Casi di forte deflazione possono indurre il fenomeno della tesaurizzazione, intesa come incetta dell'unità monetaria della quale si prevede un ulteriore aumento del potere d'acquisto. Gli effetti negativi della deflazione tendono quindi a diffondersi nell'economia, provocando una situazione di

depressione economica. Lede quelle fasce di lavoratori che si vedono ridotto il reddito a seguito della riduzione dei salari.

La deflazione è una patologia negativa in economia perché associata a un periodo di stagnazione e recessione economica.

(da Wikipedia, l'Enciclopedia libera))

730 PRECOMPILATO - IN AUMENTO PERO' COLORO CHE VANNO AL CAF

Il 730 precompilato doveva spingere il contribuente a regalare da solo le pendenze col fisco.

Invece sono molto di più coloro che si sono rivolti ai Caf, pur essendo a pagamento.

Una delle spiegazioni che rivolgendosi al Caf ci si sgrava dalla responsabilità di eventuali errori ... con un fisco ancora molto complicato e molti incompetenti al computer (vedi categoria degli anziani) si preferisce sborsare qualche quattrino piuttosto che dover poi correre con grossi patemi agli uffici finanziari e magari pagare ulteriori balzelli per sanzioni varie.

PROPOSTA DI LEGGE - CONGEDO MESTRUALE (da Marina Crisafi)

Proposta di legge tre giorni al mese di riposo durante il ciclo mestruale per le donne che soffrono di dismenorrea.

La proposta prende il via dal dibattito avviato in questa direzione negli Stati Uniti e riacceso di recente dalla decisione di un'azienda di Bristol, la Coexist e, precisamente, inserire nello statuto l'esenzione dal lavoro per le impiegate nei giorni di picco del ciclo mestruale

Tre giorni di congedo con certificato

La donna lavoratrice che soffre di mestruazioni dolorose (c.d. dismenorrea), prevede l'unico articolo della pdl, previa certificazione da parte di un medico specialista debitamente presentata al datore di lavoro, avrà diritto ad astenersi dal lavoro per un massimo di tre giorni al mese.

La certificazione medica va rinnovata ogni anno entro il 31 dicembre e presentata al datore di lavoro entro il successivo 30 gennaio.

Contributi e indennità piena

Durante l'astensione dal lavoro per "congedo mestruale", alla donna saranno comunque dovute una contribuzione piena ed una indennità pari al 100% della retribuzione giornaliera.

Il congedo mestruale non può essere equiparato alle altre cause di impossibilità della prestazione lavorativa e indennità spettante alla donna lavoratrice non può essere computata economicamente, né a fini retributivi né contributivi, all'indennità per malattia.

Ambito di applicazione

Il diritto al congedo mestruale si applica alle lavoratrici con contratti di lavoro subordinato, o parasubordinato, a tempo pieno o parziale, sia a tempo indeterminato, che determinato.

IN ALLEGATO A PARTE - CAMERA DEI DEPUTATI - Proposta di legge (Documento 156)

AGENZIA ENTRATE - ATTENZIONE ALLE TRUFFE

Attenzione alle truffe in nome del Fisco. Finte richieste di pagamento per conto dell'Agenzia delle Entrate. Nuovi tentativi di truffa ai danni dei contribuenti.

Nei giorni scorsi alcuni cittadini residenti nel Lazio hanno ricevuto una falsa lettera di richiesta di chiarimenti sulla base di presunti controlli automatizzati delle dichiarazioni e redditemetro. Nella

lettera, che ricalca quelle ufficiali dell'Agenzia delle Entrate con il logo e la riproduzione della firma di un dirigente, si chiede ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione versando una somma superiore a 4mila euro tramite conto corrente postale o bonifico bancario ad una società. L'Agenzia precisa che non si tratta di comunicazioni ufficiali da parte dell'Amministrazione e ricorda che non chiede mai pagamenti tramite conto corrente postale o bonifico bancario, ma solo con l'utilizzo dei modelli di pagamento F23 o F24. Invita, inoltre, a non dare seguito alle richieste della falsa lettera e invita i destinatari a denunciare il tentativo di truffa, rivolgendosi quanto prima a qualsiasi ufficio delle Entrate e alle forze di polizia.

Da Franco Abruzzo

PENSIONI - L'ITALIA DEI PRIVILEGI

La stretta sugli assegni è costata 15 miliardi. Dossier Enasco: con il blocco della rivalutazione lo Stato si è preso 18 miliardi. Poi ha dovuto fare marcia indietro, ma nei portafogli dei cittadini in quiescenza ne ha rimessi solo tre. - di Filippo Caleri/iltempo

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=21414>

PENSIONI & CONSULTA - I CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA' ROMPONO IL PATTO TRA LO STATO E IL LAVORATORE

da IL GAZZETTINO 12 7 2016 pag. 21

L'intervento del prof. Giovanni Deriu, il commento del prof. Paolo Savona.

La Corte costituzionale appare propensa ad una suddivisione del Paese in compartimenti stagni ognuno dei quali (in questo caso quello dei pensionati) è tenuto a trovare dentro di sé le risorse necessarie a risolvere problemi che in realtà riguardano tutti gli altri cittadini, e cioè l'Italia nel suo complesso.

Così chi ha fatto carriera viene punito a favore di chi ha svolto mansioni normali o di chi ha lavorato in nero (o dei cosiddetti "poveri" che dovrebbero essere assistiti dalla fiscalità generale).

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=21407>

PENSIONI & CONSULTA - COSÌ LA CONSULTA SCARICA GLI SPRECHI DI STATO SUGLI ITALIANI

La Corte costituzionale ha confermato che il "contributo di solidarietà" sulle pensioni più alte non è una tassa illegittima. In tal modo, la Corte costituzionale passa da garanzia per il cittadino contro eventuali abusi del potere politico a strumento per confermare il carattere arbitrario e discriminatorio dello stesso potere politico che sperpera i soldi dei cittadini e poi li tassa per riparare i danni compiuti. - di Piero Ostellino/IlGiornale

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=21412>

PENSIONI & CONSULTA

La Corte costituzionale conferma, con una sentenza, la decisione del governo Letta secondo la quale il "contributo di solidarietà" di tremila euro sulle pensioni più alte non è una tassa aggiuntiva e illegittima, bensì un "prelievo" tutto interno al circuito pensionistico allo scopo di tenerlo in equilibrio. Così, la Corte costituzionale passa da garanzia per il cittadino contro eventuali abusi del

potere politico a strumento per confermare il carattere arbitrario e discriminatorio dello stesso potere politico che sperpera i soldi dei cittadini e poi li tassa per riparare i danni compiuti. Nessuno ha rilevato la mostruosità della sentenza. Lo faccio io qui, dove c'è maggiore sensibilità per diritti soggettivi. Non pare neppure escluso che l'andazzo si riproponga per altri casi nei quali siano in gioco i diritti soggettivi del cittadino formulati dal contratto stipulato con lo Stato grazie al quale, a seguito di anni di contributi versati, gli è corrisposta una pensione adeguata, affinché dopo aver sperperato i propri guadagni non divenga un peso sociale per lo Stato.

L'Italia è una via di mezzo fra il dirigismo fascista e quello sovietico, maturata nel 1948 con la Costituzione detta la più bella del mondo, che è semplicemente una cattiva imitazione di quella sovietica. Vengono così al pettine, con i danni prodotti da una politica di sinistra falsamente sociale e anche le carenze della politica della destra. L'Italia rimane senza una identità statale definita in senso liberale e un pasticciaccio di destra, truccato di sinistra. Invece della riforma costituzionale che dovrà essere approvata fra un paio di mesi dagli italiani, Renzi avrebbe dovuto provvedere a riparare i danni compiuti nell'immediato secondo dopoguerra, quando ancora permaneva il mito dell'Urss. Si è persa così un'altra occasione di fare dell'Italia un Paese di cultura liberale inserito fra le democrazie liberali dell'Occidente. Anche il governo di Renzi si rivela un bluff statalista e dirigista quanto erano i governi che lo hanno preceduto e che lui avrebbe dovuto rottamare. Alla bisogna dovrebbero provvedere i media, ma sono anch'essi figli di quella stessa cultura dirigista e statalista che caratterizza il Paese. L'Italia ce la farà mai a diventare finalmente una vera democrazia liberale? Personalmente ne dubito.

A impedirlo è la cultura egemone e fino a quando non farà un bagno in quella democratico-liberale, non ne usciremo. Le premesse neppure si intravedono. Restiamo un Paese dalla cultura terzomondista, illiberale, ancorata come è alla convinzione che spetti allo Stato risolvere i problemi che la società civile non è capace di affrontare e di risolvere autonomamente. E viviamo in una parvenza di Stato di diritto in cui, come dimostra la sentenza della Corte costituzionale, a prevalere è l'incertezza piuttosto che la certezza del diritto.

TESTO IN <http://www.ilgiornale.it/news/politica/pensioni-cos-consulta-scarica-sprechi-stato-sugli-italiani-1295943.html>

HANDICAP e INVALIDITA' (definizioni)

Handicap:

(art. 3 legge 104/1992) minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Invalità

riduzione della capacità lavorativa, valutata a mezzo di criteri medico-legali o tramite percentuali.

GENOVA - NUOVA ORDINANZA DI PRESUNTA ANTINCOSTITUZIONALITÀ' (Francesco de Bonis)

Ordinanza del giudice della sezione Lavoro del Tribunale Marcello Basilio rinvia alla Corte costituzionale, - accogliendo l'interpretazione dell'avvocato Andrea Rossi Tortarolo -, le leggi Letta, Monti/Fornero e Renzi/Poletti "perché realizzano un sistema di blocco permanente della

perequazione degli assegni sopra tre volte il minimo”. L'ordinanza è molto importante perché è successiva alla sentenza 173/2016 della Consulta (depositata il 13 luglio scorso) che aveva dichiarato la legittimità del contributo di solidarietà e anche della norma sulla rivalutazione decrescente degli assegni. L'ordinanza in allegato.

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=21399>

**IN ALLEGATO A PARTE - Ordinanza 582 Trib. di Genova sez.Lavoro
(Documento 157)**

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

Umberto Boccioni

Data di emissione il 17 agosto 2016

